

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 30 agosto 23

5 agosto 23 Manifesto:

“RENITENTI BIPARTISAN ALLA GUERRA VOLUTA DAI GRANDI OLIGARCHI L'ATRA FACCIA DELLA GUERRA. *In una cantina di Tbilisi, chiusi in casa a Kharkiv, in fuga nei boschi per la Moldavia...*

Così disertano decine di migliaia di russi e ucraini. Lunedì 7 agosto il doc su Rai 3

Andrea Sceresini, Giuseppe Borello e Matteo Delbò

In un seminterrato alla periferia di Tbilisi, in Georgia, ci sono una quindicina di ragazzi che parlano di politica.....

Buona parte dei convenuti sono anarchici e hanno alle spalle soggiorni più o meno lunghi nelle patrie galere: per non essere spediti in trincea hanno dovuto attraversare illegalmente le montagne del Caucaso, spesso senza un solo rublo in tasca.

«I leader dell'opposizione dovrebbero studiare un piano per abbattere Putin ed edificare la nuova Russia che verrà dopo di lui», osserva Oleg, diciannove anni, che tra tutti è uno dei più moderati.

«Un piano? Lo sai – sogghigna Yuri – chi ce l'aveva un piano? Lenin, cazzo: lui sì che sapeva come si fa una rivoluzione! Lasciali perdere, quei bastardi di liberali che se la spassano all'estero!

La nuova Russia, se mai ci sarà, dovranno costruirla i lavoratori russi, e unicamente con le loro forze». Se gli chiedi perché non hanno voluto andare soldati, sia Yuri che Oleg risponderanno la stessa cosa: questo conflitto è stato voluto dai grandi oligarchi e dalla borghesia, che prima ti sfrutta in tempo di pace e poi ti manda al massacro quando è l'ora di fare la guerra.

Anche Ivan la pensa allo stesso modo. Solo che Ivan non è russo, ma ucraino: oggi vive in Italia, ha quarant'anni e viene da Kharkiv, dove un anno e mezzo fa hanno iniziato a piovere le bombe.....

Sarebbero molte decine di migliaia i giovani russi e ucraini che hanno lasciato i rispettivi paesi per evitare di finire sotto le armi: un piccolo esercito di refrattari, i quali – per usare un'espressione cara al vecchio leader con baffi e pizzetto di cui sopra – “la pace l'hanno già votata coi loro piedi”....

Tuttavia basta cercare con la giusta attenzione: riferisce la Bbc, ad esempio, che nell'inverno scorso almeno novanta cittadini ucraini sarebbero morti congelati nel tentativo di passare illegalmente il confine romeno.

Pochi mesi prima, nel settembre 2022, la coda di fuggitivi alla frontiera russo-georgiana avrebbe raggiunto una lunghezza di dieci chilometri.

Fece un certo scalpore, durante le prime fasi del conflitto, anche l'annuncio della diserzione di massa di due battaglioni dell'esercito di Kiev – il secondo e il terzo della settantunesima brigata – i cui soldati abbandonarono le trincee dopo giorni di massacro lanciando un accorato appello su Facebook: «Ci hanno usati come carne da macello, mentre gli ufficiali scappavano dal campo di battaglia! Popolo, intervieni tu, perché altrimenti ci ingabbieranno tutti!»....”

<https://ilmanifesto.it/renitenti-bipartisan-alla-guerra-voluta-dai-grandi-oligarchi>

4 agosto 23 FQ:

“CON LE TANGENTI CHIESTE AI SOLDATI IL COLONNELLO SI FA LA VILLA IN SPAGNA SOTT'ACCUSA - Sono ventuno gli ufficiali indagati per corruzione

Di Cosimo Caridi

Il capo dell'ufficio di leva di Odessa, il colonnello Yevhen Borisov, è stato arrestato per corruzione. È accusato di aver dichiarato non idonei all'arruolamento centinaia di uomini in cambio di soldi. Secondo le prime indagini, gli uomini davano al colonnello 8/9mila euro per evitare l'arruolamento. Borisov avrebbe accumulato almeno 4,6 milioni di euro, equivalenti a circa 260 anni del suo stipendio da militare.

A far scoppiare il caso è stata un'inchiesta del giornale Ukrainska Pravda che ha scoperto l'acquisto, a nome della madre dell'ufficiale, di una villa a Marbella, in Spagna, del valore di 3,4 milioni di euro. La donna, negli ultimi venti anni, ha dichiarato al fisco 100mila euro di guadagni....

Oltre alla villa, la moglie di Borisov ha acquistato, sempre a Marbella, un ufficio per circa mezzo milione di euro.

Inoltre nell'ultimo anno diversi parenti del colonnello hanno comprato auto di lusso.

Dopo la pubblicazione della notizia, Borisov si è dato alla fuga, cambiando auto e cellulare con regolarità.

Secondo gli inquirenti stava cercando di lasciare il Paese.

Gli uomini del Sbi sono riusciti ad arrestarlo dopo averlo attirato a Kiev promettendogli l'immunità se si fosse presentato di sua spontanea volontà. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/04/con-le-tangenti-chieste-ai-soldati-il-colonnello-si-fa-la-villa-in-spagna/7251592>

7 agosto 23 FQ:

“LA WOODSTOCK DELLA PACE. 1,5 MILIONI CON FRANCESCO

L’I HAVE A DREAM DI PAPA FRANCESCO - “Non temete”. Il Papa all’immensa folla della Giornata mondiale della gioventù: “Lottate senza paura per un mondo senza guerre”

Di Riccardo Antonucci

“Permettete a me, anziano, di condividere con voi giovani un sogno che porto dentro: è il sogno della pace, il sogno di giovani che pregano per la pace, vivono in pace e costruiscono un avvenire di pace”. L’I have a dream di Papa Francesco da Lisbona suona così, e parla di pace.

Il Pontefice ha pronunciato ieri queste parole pronunciate davanti a un milione e mezzo di giovani provenienti da 200 Paesi, 700 vescovi e 10 mila sacerdoti, tutti accalcati al Parque Tejo per seguire l’Angelus che ha concluso la 37a Giornata mondiale della gioventù”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/07/la-woodstock-della-pace-15-milioni-con-francesco/7254467/>

9 agosto 23 FQ:

“OLGA KARACH: “IN UE DISERTORI E PACIFISTI RISCHIANO LA DEPORTAZIONE ”

L’ATTIVISTA BIELORUSSA - A Minsk teme la pena di morte

Di Michela A. G. Iaccarino

Olga Karach è una femminista, una pacifista, un’attivista politica, una giornalista.

E un’eroina. La sua ong NASH DOM, “LA NOSTRA CASA”, ha salvato decine di migliaia di disertori e obiettori di coscienza in fuga da Minsk.

Per la sua patria, la Bielorussia, Olga è però, ufficialmente, una terrorista.

Se dovesse venire deportata dalla Lituania – dove è scappata nel 2020 dopo aver partecipato alle proteste contro il presidente Lukashenko – rischia, nel migliore dei casi, la prigione, la persecuzione, la tortura e il buio. Nel peggiore, la pena di morte.

Le autorità di Vilnius da mesi continuano a rimandare il rinnovo dei suoi documenti, ingigantendo così il rischio di un rimpatrio che le costerebbe la vita; ed è molto facile immaginare il perché: “I pacifisti, la nostra organizzazione, noi, diamo fastidio. La questione – ci spiega Olga da Vilnius – che mi riguarda non è privata, ma sempre più collettiva e tragica: adesso quasi un migliaio di bielorussi sono stati dichiarati minaccia per la sicurezza nazionale lituana”.

Perché il 4 agosto il dipartimento immigrazione ha revocato lo status che concedeva a questi civili di risiedere liberamente nel Paese?

Il motivo addotto è che hanno ricevuto, magari in gioventù, un addestramento militare, o hanno prestato servizio di leva, o hanno lavorato in strutture affini a quelle dell’esercito in Bielorussia.

Ora rischiano di essere deportati a Minsk, con un divieto di entrata nei Paesi dell’Unione europea che rimane valido per 5 anni....

Chi aiuta i disertori che rimangono nel territorio dell’Unione europea?

Poche e coraggiose associazioni pacifiste. Ai bielorussi che non vogliono combattere contro gli ucraini, viene risposto che possono andare a combattere al fianco degli ucraini, e molti lo hanno fatto....

Quello delle armi – ed è sempre stato così – è un grosso business, lo sappiamo, ma ci sono altri modi di aiutare l’Ucraina: meno uomini combatteranno, più velocemente finirà la guerra.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/09/olga-karach-in-ue-disertori-e-pacifisti-rischiano-la-deportazione/7256420/>

9 agosto 23 FQ:

“BUSINESS E GUERRA “L’INDUSTRIA BELLICA DISTRUGGE. E POI RICOSTRUIRÀ L’UCRAINA”

Antonella J.

...Secondo la Banca mondiale a ottobre del 2022 i danni diretti – distruzione di abitazioni, fabbriche, infrastrutture, raccolti agricoli – e i danni indiretti – crollo degli investimenti privati e delle esportazioni – ammontavano a circa 350 miliardi di dollari.

Il Pil, sempre nel 2022, è calato del 45,1 per cento con una inflazione al 25 per cento e tassi di interesse bancari al 25 per cento.

Sempre secondo la Banca mondiale occorreranno oltre 350 miliardi di dollari (alcuni parlano addirittura di 750 miliardi) per la ricostruzione dell'Ucraina, che sarà finanziata dagli Usa e da una Unione europea in recessione economica.

Contemporaneamente, la società di investimenti americana Blackrock, tra i cui vertici ci sono diversi ex ufficiali della Cia, e la banca statunitense Jp Morgan si sono offerte di guidare e finanziare il governo ucraino in cambio della privatizzazione del settore pubblico e della gestione degli aiuti internazionali. Per farla breve, è in corso la spoliazione e la colonizzazione dell'Ucraina.

Inoltre, sono stati acquistati 17 milioni di ettari di terreni fertillissimi dalle multinazionali Monsanto, Cargill e DuPont. E, per finire, Blackrock e Jp Morgan hanno quote azionari e clienti nell'industria bellica statunitense: in poche parole, guadagnano sia nel distruggere sia nel ricostruire”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/09/business-e-guerra-lindustria-bellica-distrugge-e-poi-ricostruira-lucraina/7256459/>

12 agosto 23 FQ:

“KIEV LA SMETTA DI PERSEGUIRE IL LEADER PACIFISTA SHELIAZENKO”

FIRMATO PAECELINK E ZANOTELLI - “Voglio esprimere piena solidarietà a Yurii Sheliazhenko, leader del Movimento pacifista ucraino”

Di Alex Corlazzoli

“Basta perseguire Yurii Sheliazhenko, segretario del Movimento pacifista ucraino”.

A lanciare questo appello sono Alessandro Marescotti, presidente di PeaceLink insieme al presidente di “Pax Christi”, monsignor Giovanni Ricchiuti; al missionario comboniano padre Alex Zanotelli; al pedagogista Daniele Novara e tanti altri che sono vicini al ricercatore ucraino che rischia di finire agli arresti domiciliari, accusato di aver violato il codice penale ucraino scrivendo il testo “Agenda per la pace”, inviato anche al presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky.

Nei giorni scorsi si è svolto l'interrogatorio e alla fine – come riporta PeaceLink – è stata formalizzata dagli investigatori la richiesta degli arresti domiciliari.

Ora Sheliazhenko è in attesa della decisione della Corte.

Nel testo incriminato il pacifista scrive tra le altre cose: “È sbagliato schierarsi con una qualsiasi delle armate in guerra, è necessario stare dalla parte della pace e della giustizia. La difesa personale può e deve essere effettuata con metodi non violenti e disarmati. Qualsiasi governo brutale è illegittimo e nulla giustifica l'oppressione delle persone e lo spargimento di sangue per obiettivi illusori di controllo totale o conquista di territori. Nessuno può sfuggire alla responsabilità per le proprie malefatte affermando di essere vittima delle malefatte altrui”.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/12/kiev-la-smetta-di-perseguire-il-leader-pacifista-sheliazenko/7259559/>

14 agosto 23 FQ:

“LE RIFORME DI KIEV: AIUTI AGLI INVESTITORI, LEGNATE AI LAVORATORI

LIBERISMO DI GUERRA - Tutti in fila al parco giochi della ricostruzione

Di Alessandro Bonetti

In Ucraina la disoccupazione è quasi al 20% e l'inflazione al 18%, dopo che l'anno scorso il Pil è crollato di quasi un terzo (-29%).

Il governo di Kiev, però, sembra aver rinunciato a una vera pianificazione. Lo strano “liberismo di guerra” ucraino, infatti, non si limita alle privatizzazioni.

Le tutele dei lavoratori sono state indebolite con legge marziale e norme ad hoc: meno protezioni da licenziamenti arbitrari, meno diritti sindacali, meno contrattazione collettiva.

In particolare, gli addetti delle piccole e medie imprese non sono più coperti dal codice del lavoro nazionale, ma devono riferirsi solo ai contratti negoziati individualmente con i loro capi.

Le modifiche dovrebbero durare “solo” fino alla fine della guerra, ma in realtà i partiti di governo sembrano intenzionati a combattere l’“eccessiva regolamentazione” anche oltre.

Secondo un recente rapporto del consorzio di ricerca PeaceRep (a cui, fra gli altri, aderiscono l'università di Edimburgo e la London School of Economics) “la politica sociale e del lavoro dell'Ucraina sembra mal calibrata per massimizzare il gettito fiscale” necessario allo sforzo bellico. Lo studio rileva che non sono state introdotte neanche “politiche di partenariato sociale”: il governo ha preferito tagliare le tutele che mobilitare i lavoratori con il consenso....”

17 agosto 23 FQ:

“UCRAINA, L’ANALISTA GAIANI: “L’OCCIDENTE È STANCO. MA NEANCHE A MOSCA PIACE L’IDEA JENSSEN”

L’IPOTESI: RESA E POI ADESIONE - L’armata vince: perché rischiare sui confini?

Di Gianandrea Gaiani

Ha suscitato l’ira dei vertici ucraini la proposta di Jenssen, capo di gabinetto di Stoltenberg, nonostante abbia rettificato le sue dichiarazioni su possibile scambio fra l’ingresso dell’Ucraina nella Nato in cambio della cessione di alcuni territori

Escludo che a quei livelli si buttino parole al vento senza una pianificazione.

Non dimentichiamo che il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg (di cui Stian Jenssen è capo di Gabinetto, ndr) già da un po’ sostiene che la controffensiva di Kiev debba funzionare per riconquistare i territori ed essere così favorita al tavolo dei negoziati.

Quest’ultima dichiarazione apre diverse opzioni teoriche, prima tra tutte che la Russia accetti di prendersi le 4 regioni annesse con il referendum e l’ingresso di Kiev nella Nato a guerra conclusa, come Nazione in pace e ricostruita.

Ma bisogna valutare diversi aspetti, tra cui il fatto che Vladimir Putin non accetterà che l’Ucraina entri nell’Alleanza....

Da qui l’ipotesi di Jenssen ha due aspetti negativi: la leadership ucraina attuale non può negoziare la cessione di territori perché Zelensky, a corto di uomini, si appoggia ai nazionalisti che mai accetterebbero la resa.

Eppure a Kiev in questo momento converrebbe negoziare dato che l’Occidente, Usa in testa con la campagna elettorale, fin dal Vertice di Vilnius sta mostrando segni di scaricabarile.

Finché si combatteva all’ultimo ucraino la guerra poteva continuare, ma finiti gli ucraini, si vuole chiudere.

D’altra parte, neanche alla Russia accetterebbe: perché negoziare ora che sta portando l’avversario al logoramento?...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/17/ucraina-lanalista-gaiani-loccidente-e-stanco-ma-neanche-a-mosca-piace-lidea-jenssen/7263299/>

18 agosto 23 Messaggero:

“UCRAINA, L’EX ANALISTA DEL SISDE: «I SERVIZI SEGRETI SANNO CHE KIEV NON PUÒ VINCERE. LA GUERRA FINIRÀ CON UNO SCENARIO COREANO»

Alfredo Mantici: «Il dossier degli 007 Usa è un messaggio all’Ucraina. L’intelligence preme per la mediazione»

di Marco Ventura

Un bagno nella realtà e un cambio di strategia, che passano attraverso le “soffiate” degli 007 ai media. Messaggi diretti da un lato alla Casa Bianca, dall’altro all’opinione pubblica occidentale.

Così Alfredo Mantici, ex capo degli analisti del Sisd e oggi professore di Intelligence all’Unint di Roma, interpreta le ultime uscite sulla stampa americana riguardo agli scenari di [guerra](#) in [Ucraina](#), dalla sfiducia dei servizi segreti Usa nell’efficacia della controffensiva di Kiev al numero esorbitante (mezzo milione) di morti e feriti russi e ucraini, passando per la proposta avanzata dal capo staff Nato di concedere all’Ucraina l’ingresso nell’Alleanza in cambio del cessate il fuoco e dell’avvio delle trattative con Mosca. «Il problema – dice Mantici – è che viviamo in una condizione di informazione di guerra».....

La realtà qual è?

«La guerra gli ucraini non la vinceranno mai, non riconquisteranno mai tutti i territori perduti, e questa sensazione comincia a farsi strada non solo a livello tecnico, ma anche politico....

E come finirà?

«Con uno scenario coreano, una guerra congelata lungo una striscia di cessate il fuoco, magari per 70-80 anni.

Secondo me, Putin non voleva invadere tutta l’Ucraina, non avrebbe impiegato 160mila uomini se per la sola città di Berlino Stalin ne schierò 200mila e per la Cecoslovacchia, nel ’68, furono 800mila. Putin voleva il Donbass e Mariupol, il collegamento via terra con la Crimea.

È il momento di essere realisti. L’Ucraina non ha abbastanza uomini per riconquistare quello che ha perduto. Resistere fino all’ultimo uomo non ha senso, come non l’ha avuto accanirsi su Bakhmut, come

l'Intelligence americana ha sottolineato. Per attaccare, bisogna che la proporzione non sia alla pari ma, come tutti sanno, di almeno 3 contro uno.....”

https://www.ilmessaggero.it/mondo/guerra_ucraina_chi_vince_russia_servizi_segreti_scenario_coreano-7581952.html

19 agosto 23 FQ:

“GIÀ 500MILA VITTIME: FINITE LE “MUNIZIONI UMANE”

NON SOLO ARMI - A Kiev nuova campagna di reclutamento per rimpolpare le truppe. E Mosca promette bonus per chi va al fronte. Prossimo passo: la mobilitazione totale. Intanto l'offensiva ristagna
Di Alessia Grossi

Oltre 500mila soldati uccisi o feriti in 18 mesi di guerra su entrambi i fronti, svelava ieri il New York Times.

Oltre 20mila militari da inviare al fronte ogni mese per Mosca, secondo l'intelligence ucraina, mentre Kiev ripiega sul battaglione Azov da riposizionare sulle prime linee e su una campagna che invita i cittadini a “superare le proprie paure” in una mobilitazione praticamente totale.....

L'analisi riportata dal Wp, rischia di raffreddare ulteriormente i cuori dei Paesi occidentali, nell'ultimo periodo sempre più scettici sull'efficacia della tanto annunciata controffensiva che nonostante sia sostenuta da miliardi di dollari di armi e attrezzature militari occidentali – non riesce a sfondare.

Forniture che, sebbene Zelensky continui a reclamare F-16 (ieri Danimarca e Norvegia hanno assicurato che i caccia stanno arrivando) per difendere i cieli ucraini in inverno, non si sono arenate: il punto lo ha fatto di recente Analisi Difesa, riprendendo gli annunci di aerei di combattimento Mi-24 in arrivo alle truppe ucraine dalla Difesa ceca, mentre il governo tedesco ha annunciato una nuova tranche di aiuti militari all'Ucraina che include sistemi missilistici antiaerei Iris-T SLM, 4.500 proiettili di artiglieria da 155mm, 10 radar e 4 camion.

Poi ci sono i 290 milioni dalla Svezia in armi, e il pacchetto estone che si aggiunge ai 400 milioni di euro già donati all'Ucraina dal governo dell'Estonia.

A preoccupare, però, ora sono gli uomini, stando anche all'impressionante bilancio di vite umane perse al fronte fornite dai funzionari Usa seppure considerato sottostimato, dato che nessuna delle due parti in conflitto fornisce cifre ufficiali, nonché l'intensificarsi delle vittime quest'anno sul versante orientale a un ritmo costante. La Russia, riportano i funzionari al Wp si starebbe avvicinando ai 300mila militari persi nel conflitto: numero che include 120mila morti e tra i 170 e 180mila feriti.

Cifre minori per l'Ucraina, che avrebbe lasciato sul terreno tra i 70 e i 100mila morti e 120mila feriti.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/19/gia-500mila-vittime-finite-le-munizioni-umane/7265296/>

20 agosto 23 FQ:

“LO “STALLO” SUL CAMPO FA COMODO A PUTIN E INFETTA L'OCCIDENTE

MATTANZA PER COSA? - I russi paiono paghi della resistenza, mentre Kiev riesuma Azov. Rischio cancrena del conflitto. E i “medici” sono pessimi...

Di Fabio Mini

....La battaglia sul terreno si traduce in un costante tritacarne all'insegna della disumanizzazione.

La superiorità della difesa è palese, ma nulla fa pensare che possa essere sfruttata per una “spallata” più sostanziosa.

Sembra che in questa fase la Russia intenda perseguire uno scopo didattico, pedagogico: la difesa passiva degli ostacoli realizzati e quella attiva che li sfrutta da un lato devono insegnare agli ucraini le norme basilari della tattica di guerra, dall'altro devono far capire ai russi e agli europei di essere in guerra e insegnar loro come ci si comporta. In guerra.

Finora l'Europa ha ritenuto che la guerra non la riguardasse e in Russia è prevalsa l'idea che si trattasse di una operazione “speciale” limitata negli scopi, nei mezzi e nella durata.

Ora la popolazione russa, ma soprattutto le forze armate, devono rendersi conto che la guerra può continuare, che in ballo non c'è soltanto una linea “rossa” da difendere ma un atteggiamento concreto anche se drammatico da assumere.

Le linee guida in materia economica e industriale stabilite da Putin già ad aprile del 2022 non erano soltanto predisposizioni per una emergenza temporanea ma le basi di una politica di guerra lunga.

E se la guerra protratta è vista dall'Ucraina e dall'Occidente come una maledizione da evitare, per la Russia appare come un modo pratico per indebolire entrambi.

Di fatto l'Ucraina stessa sta favorendo la guerra protratta con le continue richieste di armamenti e denaro che i Paesi della Nato e dell'Unione Europea intendono soddisfare.....

Ad esempio: "Secondo un alto diplomatico occidentale i russi hanno una serie di linee difensive e gli ucraini non hanno nemmeno superato la prima.

Se non sono stati in grado di fare passi avanti in queste ultime sette, otto settimane, qual è la probabilità che improvvisamente, con forze più ridotte, li facciano?...

Negli Stati Uniti il sostegno all'Ucraina si sta sgretolando.

Il 55% degli elettori americani e il 71% dei repubblicani ritiene che il Congresso non debba autorizzare ulteriori finanziamenti all'Ucraina...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/20/lo-stallo-sul-campo-fa-comodo-a-putin-e-infetta-loccidente/7266253/>

22 agosto 23 FQ:

"UCRAINA, "ECCO 3 VIE D'USCITA": ANCHE IL CONSIGLIERE DI OBAMA DICE STOP MALINOWSKI: "BASTA AIUTI MILITARI" - L'accusa dell'ex sottosegretario ai Diritti umani: "Gli Usa non cercano la tregua". FT: "Ucraini in difficoltà"

di Sabrina Provenzano

.....La roadmap ora la indica, fra gli altri, Tom Malinowski, rappresentate del New Jersey per il partito democratico al Congresso degli Stati Uniti dal 2019 al 2023, e sottosegretario di Stato per la democrazia, i diritti umani e il lavoro con Obama, nell'editoriale per Politico Ecco 3 modi per porre fine alla guerra in Ucraina. Uno potrebbe effettivamente funzionare.

"Perché la guerra in Ucraina possa terminare secondo termini coerenti con gli interessi e gli ideali americani, l'Ucraina deve essere vista come vincitrice, e l'invasione russa deve passare alla storia come un fallimento decisivo, sufficiente a dissuadere altre potenze autoritarie dal lanciare guerre simili di aggressione in futuro" esordisce Malinowski.

Le opzioni sono tre. La prima è la riconquista dei territori, compresi la Crimea e i territori occupati dai russi nel 2014. Ora molto difficile da immaginare, specie se il supporto Usa dovesse scemare per stanchezza dell'opinione pubblica o in caso di rielezione di Donald Trump a presidente.

La seconda via è quella dell'accordo diplomatico, mai davvero perseguito dagli Usa: questo mese in Arabia Saudita 40 paesi, compresi Cina e gli Stati Uniti, hanno discusso del piano di pace in 10 punti di Zelenski. ...

La chiave della terza via, preso atto che una guerra a oltranza logorerebbe non solo le forze ucraine ma anche il supporto occidentale, sarebbe secondo Malinowski un coinvolgimento della Nato in tre passaggi: prima un ulteriore rafforzamento del supporto militare per portare la controffensiva il più avanti possibile: poi, l'anno prossimo, l'Ucraina dovrebbe "dichiarare una pausa nelle operazioni militari offensive e spostare il suo focus principale sulla difesa e sulla ricostruzione delle aree liberate mentre si integra nelle istituzioni occidentali". Infine, "al vertice di luglio 2024 a Washington, la Nato inviterebbe l'Ucraina a unirsi all'Alleanza, garantendo la sicurezza di tutto il territorio controllato dal governo ucraino fino a quel momento in base all'articolo 5 del trattato Nato"....

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/22/ucraina-ecco-3-vie-duscita-anche-il-consigliere-di-obama-dice-stop/7268123/>

24 agosto 23 FQ:

"ARMI, BERLINO "ANCELLA" IL 2% DEL PIL: L'IMPEGNO NATO RINVIATO DI 5 ANNI IL GOVERNO SCHOLZ - Toglie dalla legge finanziaria l'aumento dei fondi per l'esercito & C.. Il riarmo slitta (anche) per la crisi

Di Cosimo Caridi

Berlino. Il governo tedesco ha ritirato il piano con cui si impegnava a spendere il 2% del Pil in Difesa. Il passo indietro è stato ponderato nelle settimane di pausa del Bundestag. "Garantiremo che l'esercito federale riceva finalmente l'equipaggiamento di cui ha bisogno – aveva detto all'inizio dell'estate il cancelliere Olaf Scholz – spendendo nuovamente, a partire dal prossimo anno, per la prima volta dopo decenni, il 2% del nostro Pil nella Difesa".

In un'altra conversazione con i giornalisti l'orizzonte temporale era stato spostato al 2025.

Poi, la settimana scorsa, il governo ha deciso di bloccare tutto, cancellando l'impegno dalla legge finanziaria e ponendo l'obiettivo del 2% "entro cinque anni".

All'interno della coalizione semaforo è stato sollevato il dubbio che la questione non sia solo economica.

All'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina, il cancelliere si rivolse alla nazione annunciando

lo Zeitenwende (“punto di svolta”): stanziamento di 100 miliardi di euro per accrescere le capacità militari del Paese. Il 60% della popolazione è favorevole alla ristrutturazione della Bundeswehr (esercito tedesco), non per rispondere alle richieste dell’alleanza atlantica, ma per ristabilire il lustro delle forze armate. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/24/armi-berlino-cancella-il-2-pil-limpegnato-rinviato-di-5-anni/7270140/>

24 agosto 23 FQ:

“PRIGOZHIN, MISTERO SUL JET CADUTO: “IL CAPO DEI WAGNER ERA A BORDO”

BOMBE E DIPLOMAZIA - L’amico “ribelle”. A quasi due mesi dal “mezzo golpe” arriva forse la vendetta dello Zar contro l’ex chef che gli consegnò Bakhmut

Di Michela A.G. Iaccarino

Evgeny Prigozhin è stato ucciso per le autorità filorusse di Zaporizhzhia e per Rossja 24, prima emittente russa a confermare il decesso del fondatore della Wagner nello schianto del suo jet.

L’aereo è stato colpito dall’esercito del Cremlino a nord di Mosca, molto lontano dalla Pietroburgo in cui era nato, proprio come il presidente di cui era diventato il nemico numero uno.

Prigozhin è stato colpito tra le nuvole, in cielo, davanti agli occhi del mondo e dei russi, non con le tradizionali operazioni segrete, di avvelenamento o sparizione, predilette dall’intelligence di Putin.

Morto in modo spettacolare, colpito da quella Difesa russa che aveva sfidato a giugno scorso, quando aveva deciso “fuori di sé” – per sua stessa ammissione – di marciare verso Mosca.

E Mosca non perdona....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/24/prigozhin-mistero-sul-jet-caduto-il-capo-dei-wagner-era-a-bordo/7270217/>

27 agosto 23 FQ:

“PRIGOZHIN, ULTIMO VOLO PER SALVARE L’IMPERO WAGNER DAL CREMLINO MERCENARI E DIAMANTI - In fuga suoi militari e burocrati scappano da giugno

Di Michela A.G. Iaccarino

...Prima di salire sul suo jet privato (probabilmente manomesso da sabotatori che si sono presentati come acquirenti della RusJet interessati all’acquisto del velivolo, racconta Moskovsky Komsomolets)

Evgeny Prigozhin, le sue ultime ore, le ha trascorse tra lingotti d’oro africani e affanni, tentando di salvare dai tentacoli degli uomini di Mosca cocci di quel che rimaneva del suo impero andato in frantumi dopo la marcia interrotta.

Le sue ultime parole: “Mi serve più oro”.

Prima di esplodere nei cieli di Putin, era stato in ricognizione nei suoi fortini africani per sincerarsi della validità di accordi illegali, appalti stretti con la sua rete di contatti ed alleati.

Negli anni gli sono fruttati miliardi, un bottino che ora il Cremlino spartirà tra i fedelissimi.

Le tre tappe più importanti del suo ultimo viaggio: la sua fortezza centrafricana, il Sudan e poi il Mali, da cui è partito certo di poter tornare in patria....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/27/prigozhin-ultimo-volo-per-salvare-limpero-wagner-dal-cremlino/7273024/>

7 agosto 23 Presenza:

“UNA NUOVA LISTA POLITICA PER LA PACE?

Guido Ruotolo dichiara: “Se serve ben venga”

Fabrizio Maffioletti

....Raniero la Valle ha dichiarato che l’appello per la nascita dell’Arcobaleno non è rivolto ai pacifisti ma ai pacifici: un messaggio quindi rivolto ai cittadini italiani?

E’ rivolto a tutti, “a tutti gli uomini di buona volontà” ha dichiarato, la sua è una cultura di pace, lui pone in campo dei ragionamenti che non solo condividiamo, ma che danno speranza e luce a tutte quelle parti oscure della società, che sono lasciate oscure.

Si rivolge a questo oceano, a questo magma, al 50% delle persone che non crede più nelle istituzioni e nella politica.

Con questa proposta La valle e Santoro vogliono riaccendere la speranza, reilluminare quella cospicua

porzione di società che è stata oscurata, messa da parte....

Noi siamo un popolo pacifico: dobbiamo rivendicare questa dimensione....

Ieri sera si parlava di forze d'interposizione per garantire la possibilità di avviare tavoli negoziali, bisogna rimettere tutto ciò in movimento. Se serve un soggetto politico nuovo, ben venga.

Noi vorremmo arrivare all'assemblea del 30 settembre, invitando tutti, con la speranza che anche gli altri partiti siano disposti a mettere, nelle loro liste, rappresentanze di questa Italia pacifica e pacifista, consentendo loro di prendere decisioni istituzionali diverse dai partiti di riferimento, garantendo la possibilità di "diserzione" laddove si avverta una contraddizione rispetto alle proprie convinzioni, ai propri valori....

A due mesi dallo scoppio della guerra abbiamo realizzato "Pace Proibita", al teatro Ghione a Roma, non si poteva parlare di pace e abbiamo rotto questo tabù.

Poi abbiamo fatto "La Staffetta per la Pace". Tutto questo è avvenuto con un calcolo scientifico di isolamento e di negazione da parte dell'informazione.

In questi mesi, attraverso queste iniziative di partecipazione corale, abbiamo già sperimentato un percorso comune con soggettività politiche e associative che hanno riconosciuto e si sono riconosciute nella nostra capacità di promozione e hanno aderito...."

<https://www.pressenza.com/it/2023/08/una-nuova-lista-politica-per-la-pace-guido-ruotolo-dichiara-se-serve-ben-venga/>

27 agosto 23 FQ:

"SANTORO, "DIAMO VOCE ALLA PACE"

ARCOBALENO - Il movimento pensa alle prossime europee: "Allarghiamo l'offerta"

Di Ilaria Proietti

"Un appello a tutte le persone di buona volontà per piantare più in alto la bandiera della pace, e perché questa diventi il centro di un progetto politico".

Michele Santoro sintetizza così l'appuntamento di ieri al Caffè de La Versiliana, "E se spuntasse l'arcobaleno?", al fianco di Raniero La Valle, Luigi De Magistris e Ginevra Bompiani: il 30 settembre si saprà se la pace diventerà effettivamente un "arcobaleno" in corsa alle Europee 2024. Santoro scende quindi in campo anche se, par di capire, non per fare concorrenza a M5S e Pd, ma "perché quanti più partiti si confrontino col tema della guerra e della pace".

"Premessa: io non sono né nemico né concorrente. E da parte mia c'è una volontà unitaria, non ostile. Ma le ragioni della pace sono sotto-rappresentate. È giusto occuparsi del salario minimo e di chi perde il Reddito, ma diventa velleitario se non guardiamo all'intero Paese che si sta impoverendo per la guerra, che non ha più speranza. In questo senso, credo che arricchire l'offerta politica sia sempre un elemento importante in democrazia""

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/27/santoro-diamo-voce-alla-pace/7273032/>

19 agosto 23 FQ:

"CINA, NON SOLO EVERGRANDE: MATTONE & FINANZA A RISCHIO

IL COLOSSO DELL'IMMOBILIARE - Settore in affanno e mercati agitati: molti big temono il collasso. Pechino prepara una deregulation

Di Alessandro Bonetti

L'instabilità finanziaria e immobiliare in Cina è sempre più preoccupante.

Mentre il Wall Street Journal evoca il rischio di un "momento Lehman" (dal nome della banca che innescò la crisi del 2008), anche le autorità iniziano ad attivarsi, segno che a Pechino prendono la situazione sul serio.

Ieri lo sviluppatore Evergrande, tecnicamente in default da dicembre 2021, ha presentato "istanza di protezione dalla bancarotta" a un tribunale di New York, fra i crescenti timori che la crisi del mattone cinese (iniziata due anni fa) contagi il resto dell'economia.

Dopo lunghe negoziazioni, ad aprile Evergrande ha iniziato a siglare gli accordi di ristrutturazione del suo debito (oltre 300 miliardi di dollari) e con l'istanza di ieri vorrebbe tutelarsi meglio dai creditori. Ben presto, però, i fallimenti veri e propri potrebbero arrivare.

Due settimane fa il colosso Country Garden (con asset per 260 miliardi) non è riuscito a pagare cedole da 22,5 milioni e ha segnalato "grandi incertezze" su altre scadenze.

I vertici dell'azienda hanno ammesso perdite per almeno 6,2 miliardi nel primo semestre.

In Borsa la società è crollata e a settembre la crisi di liquidità potrebbe trasformarsi in default.

Non sarebbe un caso isolato: dalla metà del 2021 sono fallite società che rappresentavano il 40% delle vendite di case.

A luglio i prezzi hanno iniziato a calare (-0,2%, dice Pechino), ma i numeri effettivi potrebbero essere peggiori....

In ogni caso, quello che un tempo era il volano dell'economia del Dragone è in seria difficoltà e ciò incide sugli stessi obiettivi di crescita del governo: al 5% per quest'anno, il livello più basso da decenni....

Sulle piazze finanziarie sta agendo anche la Commissione di regolazione dei titoli mobiliari, che ha annunciato un pacchetto di misure pro-mercato: estensione dell'orario di negoziazione, taglio alle commissioni sui broker, agevolazioni ai riacquisti di azioni proprie e taglio delle imposte di bollo sulle transazioni.....

Di fatto, "per promuovere la fiducia dei mercati", Pechino pensa alla deregolamentazione.

Questa volta, però, potrebbe non bastare."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/19/cina-non-solo-evergrande-mattone-finanza-a-rischio/7265302/>

21 agosto 23 FQ:

"LA CINA TRABALLA, ORA SERVONO PIÙ CONSUMI E MENO FINANZA

CINA - Disoccupazione giovanile a livelli record.

I vertici del Partito comunista prendono tempo, ma il rischio è fare la fine del Giappone

Di Alessandro Bonetti

...Dal 9 agosto la Cina è ufficialmente in deflazione: l'economia è talmente debole che l'indice dei prezzi, invece di aumentare, cala.....

La disoccupazione è leggermente salita fra giugno e luglio (+0,1% al 5,3%), ma a preoccupare è soprattutto il dato sui giovani, che a giugno ha raggiunto il livello record del 21,3%.

Subito dopo, l'Ufficio nazionale di statistica ha sospeso la pubblicazione dei dati, ufficialmente per "migliorare e ottimizzare ulteriormente le statistiche dell'indagine sulla forza lavoro".

Non è un dettaglio da poco: in Cina ogni anno si riversano nel mercato del lavoro milioni di neolaureati (solo quest'anno 11,58) che competono per pochi posti.

Non a caso, nelle città, fra i giovani disoccupati oltre il 42% ha una laurea, contro il 15% circa del 2011 (dati Caixin).

Il divario fra forza lavoro istruita e posti disponibili ha spinto il Quotidiano del Popolo (organo del Partito comunista) a incoraggiare i giovani a contenere le loro ambizioni: "Tieni i piedi per terra", "stabilisci una visione corretta dell'occupazione", ammoniva nel numero del 10 luglio. Ma le semplici esortazioni non basteranno, anche perché sullo sfondo non c'è più un'espansione economica generalizzata.

Non è solo perché l'attività economica delude le previsioni (+2,5% le vendite al dettaglio contro 4,5% previsto; +3,7% la produzione industriale contro 4,4% previsto, dati di luglio).....

Piuttosto, ora le servirebbe una robusta cura keynesiana: aumentare i consumi delle famiglie, che valgono un misero 38% del Pil (la media mondiale è il 55%, quella Usa il 68%).

A Pechino hanno capito che l'economia sta traballando, ma si sono limitati ad abbassare i tassi di interesse e iniettare liquidità nei mercati finanziari.....

Ma fra le alte sfere del Partito rimane una forte ostilità a misure di questo tipo, spesso etichettate come "una trappola di welfarismo".

Il rischio vero, però, è di finire in una trappola ben peggiore, quella della deflazione da debiti e della stagnazione, ripetendo il copione del Giappone degli anni Novanta".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/21/la-cina-traballa-ora-servono-piu-consumi-e-meno-finanza/7266892/>

26 agosto 23 FQ:

"I BRICS: IL NUOVO POTERE MONDIALE SENZA GLI USA

Di Gian Giacomo Migone

Chi sono i Brics? Perché si sono appena riuniti a Johannesburg, per la quindicesima volta? Qual è il loro progetto?

Innanzitutto alcuni dati di fatto. I soli Brics attuali – ovvero i fondatori, unici titolari: Brasile, Russia, India, Cina a cui si è aggiunto, a oggi, il solo Sudafrica – costituiscono, nel loro insieme, il 39,9 % della popolazione mondiale, il 26,7% della superficie terrestre, il 26% del prodotto mondiale lordo.

Giovedì è stata annunciata l'ulteriore adesione di Arabia Saudita, Argentina, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Etiopia e Iran a partire dal 2024.

Tutti Stati emergenti, che aspirano a essere riconosciuti come tali, come ha osservato Xi Jin Ping. Salvo modifiche in corso d'opera, sempre possibili, ciò porterebbe il raggruppamento nel suo insieme a superare nettamente il terzo del prodotto lordo mondiale – raggiungendo circa il 38.2 % – con qualche segnale immediato di nervosismo della minoranza finanziaria che domina la politica, non soltanto in Occidente, ad esempio del Financial Times.

È indiscutibile che tali nuove adesioni accentuino la disomogeneità politica e culturale interna ai Brics che ha portato Lula, in tempo reale, a dichiarare con forza la necessità di equiparare diritti e doveri di donne e di uomini. India, Brasile e Sudafrica sono tra i Paesi con la più alta partecipazione democratica al voto, mentre Putin non ha potuto essere presente all'incontro, in quanto il Sudafrica, firmatario del trattato istitutivo della Corte Penale internazionale, avrebbe dovuto procedere al suo arresto a causa delle accuse pendenti nei suoi confronti....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/26/i-brics-il-nuovo-potere-mondiale-senza-gli-usa/7272180/>

31 Luglio 2023 Stampa:

“CAPPUCCI, BOMBE CARTA, MOLOTOV E PIETRE: IN VAL SUSA RIPARTE LA GUERRIGLIA NO TAV

La marcia di 2000 persone da Venaus a Chiomonte è degenerata in violenza. La polizia ha risposto con lacrimogeni e idranti, autostrada bloccata per alcune ore

Irene Famà

...Lì centinaia di attivisti, i più violenti, si coprono il volto con dei cappucci e maschere antigas.

Sono pronti a dare battaglia e parte l'attacco.

Un argano per sradicare i cancelli, cesoie per tagliare le reti di protezione.

Bombe carta, molotov, pietre, ordigni artigianali. Lacrimogeni e idranti. L'autostrada Torino-Bardonecchia bloccata in via precauzionale, traffico deviato sulle strade statali.

Un'azione pianificata nei minimi dettagli e quando un gruppo finisce il proprio arsenale, ne arriva subito un altro a dare il cambio.

E ora la Digos di Torino, coordinata dal dirigente Carlo Ambra, sta analizzando i filmati della scientifica per individuare i responsabili degli attacchi.

La scorsa settimana gli agenti della Digos avevano effettuato una perquisizione nell'area del presidio No Tav dei Mulini.

Sequestrato diverso materiale, scudi, rampini, tronchesine, tutto necessario per attaccare il cantiere. Senza farsi riconoscere. Gli scontri durano circa un'ora.

Poco prima delle 17 è tutto finito e il gruppo torna a Venaus, al Festival. In serata sono previsti una serie di concerti....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/07/31/news/val_susa_disordini_no_tav-12974033/

2 agosto 23 Stampa:

“VIOLATO L'OBBLIGO DI DIMORA, ARRESTATO IL LEADER NO TAV ROSSETTO

Uno dei volti storici del centro sociale Askatasuna fermato in Valsusa al presidio di Venaus

Irene Famà

Giorgio Rossetto, 62 anni, leader del centro sociale Askatasuna e volto storico del movimento No Tav, con alle spalle oltre quarant'anni di contestazioni, è stato arrestato dalla Digos di Torino per aver violato l'obbligo di dimora.

Sottoposto lo scorso 28 giugno a sorveglianza speciale per tre anni, in quanto ritenuto dagli investigatori “registra” di scontri di piazza e in Valle di Susa tra attivisti e forze dell'ordine, era stato raggiunto da un provvedimento restrittivo: non poteva uscire senza autorizzazione dal suo comune di residenza, ovvero Bussoleno, in Valle di Susa.

Gli agenti l'hanno identificato oggi pomeriggio mentre si trovava a un presidio No Tav a Venaus....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/08/02/news/violato_lobbligo_di_dimora_arrestato_il_leader_no_tav_rossetto-12979459/

3 agosto 23 Stampa:

“NO TAV, PERQUISIZIONI IN VALLE DI SUSÀ: ORDIGNI A GAS DURANTE GLI ATTACCHI AI CANTIERI

Sequestrato il materiale usato per gli assalti alla Torino-Lione di domenica scorsa.

Ritrovati anche paranchi per buttare giù i cancelli

Irene Famà

...Gli agenti hanno sequestrato diverso materiale: bastoni, grossi petardi e paranchi meccanici con cavi d'acciaio usati per tirare giù i cancelli dei cantieri, scudi in plexiglass, rinforzati con griglie di ferro, chiodi a quattro punte utilizzati in strada per forare i pneumatici dei mezzi delle forze dell'ordine.

Secondo gli investigatori, durante gli attacchi, in particolare a San Didero dove è avvenuto l'assalto più massiccio da parte di centinaia di attivisti incappucciati, sarebbero stati utilizzati razzi sparati con mortai artigianali e delle bombe a gas, anche queste artigianali.

Si tratta di grossi petardi o bombe carta che vengono attaccate con delle fascette stringi-cavo a delle bombolette contenenti materiale altamente infiammabile, come appunto del gas.

Quando viene acceso e colpisce il bersaglio, l'ordigno esplode con diffusione di fiamme accelerate dal gas.

Alcuni di questi ordigni sono stati ritrovati inesplosi dopo gli assalti....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/08/03/news/no_tav_ordigni_a_gas_attacchi_cantieri_venaus_san_didero-12980513/

3 agosto 23 Repubblica:

“NO TAV: DIGOS SEQUESTRA MATERIALE USATO PER ASSALTI AI CANTIERI

Ritrovati anche paranchi per buttare giù i cancelli

di Carlotta Rocci

Paranchi usati, secondo gli investigatori, per abbattere il cancello del cantiere di San Didero, bastoni e tenaglie impiegati nell'assalto ai due cantieri, tra San Didero e Chiomonte e poi diversi chiodi a quattro punte, simili a quelli che vengono ritrovati sulle statali e sull'autostrada a ridosso delle manifestazioni.

È parte del materiale che la digos di Torino ha sequestrato stamattina durante un blitz nei presidi No Tav di Venaus e San Didero dopo gli scontri di domenica pomeriggio.

A Venaus- dove si è tenuto il festival Alta Felicità e da dove era partita una manifestazione inizialmente pacifica da cui s'era poi staccata l'ala violenta che ha dato vita agli scontri, sono stati ritrovati diversi bastoni, mentre a San Didero, dove l'attacco da parte dell'ala più oltranzista del movimento è stato più massiccio, sono stati sequestrati: grossi petardi e paranchi meccanici con cavi d'acciaio usati per tirare giù i cancelli dei cantieri.

Sequestrati anche scudi in plexiglas, rinforzati con griglie di ferro....

Cinquecento persone avevano preso d'assalto il cantiere di San Didero domenica, mentre altri 50 avevano danneggiato le reti Chiomonte: Il violento assalto aveva costretto Sitaf a chiudere l'autostrada Torino Bardonecchia per circa un'ora.....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/08/03/news/no_tav_digos_sequestra_materiale_usato_per_assalti_ai_cantieri-409905070/

3 agosto 23 Spiffero:

“ATTIVISTA NO TAV E NO BORDER CONDANNATO IN FRANCIA

Otto mesi di carcere con la sospensione condizionale della pena è la condanna che un tribunale francese ha inflitto a Emilio Scalzo, 68 anni, storico attivista No Tav e No Border della Valle di Susa processato per un episodio avvenuto nella primavera del 2021 nei pressi di Claviere, ma in territorio transalpino, durante una manifestazione contro le politiche dei governi in materia di immigrazione.

Fonti del movimento No Tav affermano che la sentenza non prevede alcun vincolo alla sua libertà personale.

Scalzo era stato arrestato in Italia nel settembre del 2021 su mandato di arresto europeo spiccato dalla magistratura francese. Nel dicembre successivo era stato estradato.

Le misure cautelari erano state revocate nell'aprile del 2022”.

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=72822#:~:text=Otto%20mesi%20di%20carcere%20con,Claviere%2C%20ma%20in%20territorio%20transalpino%2C

7 agosto 23 Stampa:

“TAV LOW COST, CON LA STAZIONE A BUSSOLENO ANZICHÉ A SUSÀ UN RISPARMIO DI 1,9 MILIARDI

Maurizio Tropeano

Il dossier su un possibile spostamento della stazione internazionale della Tav, da Susa a Bussoleno, è di fatto aperto anche se chi se ne sta occupando lavora sotto traccia. Si moltiplicano i segnali che le riflessioni hanno coinvolto diverse istituzioni, non solo a livello locale. Il motivo?

Il taglio dei costi. Cento milioni nel medio termine e almeno altri 1,9 miliardi fra una decina di anni.

Maurizio Bufalini, nella sua prima intervista a La Stampa dopo la nomina a direttore generale di Telt, la società incaricata di costruire e poi gestire il tunnel di base della Torino-Lione, ha sottolineato la necessità «di ragionare in una logica più complessiva che riguarda anche la realizzazione del tunnel dell'Orsiera».

Opera prevista per collegare la stazione di Susa alla linea verso Torino con un costo, appunto, di 1,9 miliardi.....

In questo schema di gioco anche la Città metropolitana prova a ritagliarsi un ruolo: «La neosindaca di Bussoleno ha avuto il merito di riaprire il dibattito su una questione importante», spiega il vice di Stefano Lo Russo nell'ex Provincia, Jacopo Suppo, che è anche primo cittadino di Condove e fa parte degli amministratori valsusini che si sono opposti alla Tav.

Difficile allora, non immaginare che anche tra i sindaci del territorio siano iniziati i ragionamenti. Suppo la vede così: «È evidente che la realizzazione di una nuova stazione ferroviaria vedrebbe in Bussoleno una sede preferibile a Susa».

Il motivo? «La presenza di una grande area del paese già infrastrutturata dalla ferrovia consentirebbe un notevole risparmio di risorse pubbliche e una rifunzionalizzazione di un'area che, oggi, è per gran parte non utilizzata e a rischio abbandono».

Dal suo punto di vista, però, di questa stazione «se ne parlerà quando il tunnel di base entrerà in esercizio, e cioè, secondo le stime, tra circa dieci anni. C'è tutto il tempo per discuterne nelle sedi opportune, con le amministrazioni di Susa, di Bussoleno e della Valle». Fare la stazione a Bussoleno, poi, permetterebbe anche di cancellare definitivamente il tunnel dell'Orsiera, scelta per ora congelata ma sempre prevista.

Telt, però, ha già affidato la direzione dei lavori - per 18 milioni - per la stazione internazionale di Susa e lanciato la gara da 140 milioni per l'interconnessione da Susa a Bussoleno....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/08/07/news/tav_low_cost_stazione_bussoleno_susa-12985450/

<http://www.notavtorino.org/documenti-27/stazione-a-bussoleno-parliamone-2023-08-07.html>

7 Agosto 23 Spiffero:

“I NO TAV HANNO DEVIATO UN TORRENTE, INCHIESTA A TORINO

I No Tav avrebbero deviato un torrente in Valle di Susa: è il contenuto di uno dei procedimenti aperti dalla procura di Torino dopo le numerose denunce che le forze dell'ordine hanno inoltrato negli ultimi anni sulle iniziative del movimento di oppositori alla nuova ferrovia ad alta velocità.

In ambienti vicini all'indagine si fa presente, comunque, che l'accertamento di fatti e responsabilità non sarà agevole.

La vicenda risale al 2020, quando nel corso di un sopralluogo furono trovati dei grossi massi in un tratto del Clarea, corso d'acqua che attraversa una valle laterale in una zona a margine del cantiere del Tav nel territorio compreso fra i comuni di Chiomonte e Giaglione.

L'ipotesi considerata più "verosimile" dalle forze dell'ordine è che la scostamento sia stato funzionale al cosiddetto Presidio dei Mulini, uno dei punti d'appoggio degli attivisti No Tav e del centro sociale Askatasuna.

E' scattata così la denuncia per 'deviazioni di acque', reato previsto dall'articolo 632 del codice penale e punito con il carcere fino a tre anni.

Il rapporto contiene anche alcuni nomi di possibili sospettati, ma in ambienti investigativi si afferma che non sarà semplice risalire agli effettivi responsabili e anche accertare con precisione sufficiente l'effettiva modificazione dello stato dei luoghi.

Sono numerosi, in procura, i dossier aperti su episodi riconducibili a iniziative dei No Tav e di Askatasuna.

Gli indagati sono in tutto una novantina”.

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=72888

7 agosto 23 Stampa:

“NOVI, È BATTAGLIA SUL MURO DEL TERZO VALICO: “UN’OPERA INGOMBRANTE PER LA CITTÀ”

La barriera anti-rumore divide le forze politiche: contraria Forza Italia che aveva già proposto un referendum. Da settembre il comitato “Contiamoci” avvanzerà iniziative per prevedere alternative

Gino Fortunato

...La linea Genova-Tortona, perlopiù sotterranea su 37 dei 53 chilometri di tracciato, transiterà da Novi allo scoperto.

Questione di mesi, forse solo settimane, e si saprà in che modo la città verrà divisa con l’installazione delle barriere anti-rumore lungo la linea storica....

Come detto anche in Consiglio comunale, le case che sorgono lungo la strada ferrata, perderanno valore con l’installazione delle barriere anti-rumore, impatto che non è stato tenuto in considerazione.

Per fronteggiare l’imminente rischio sta per tornare in prima linea il comitato «Contiamoci» che negli anni passati si è battuto per lo spostamento della stazione ferroviaria dal centro città con un progetto che guardava al Basso Pieve.

Da settembre verranno indette varie iniziative, anche se è difficile prevedere alternative alle barriere....”

https://www.lastampa.it/alessandria/2023/08/17/news/novi_e_battaglia_sul_muro_del_terzo_valico_unoper_a_ingombrante_per_la_citta-12998899/

10 agosto 23 Ticino:

“TRENO MERCI DERAGLIA NEL TUNNEL DEL GOTTARDO

Il traffico tra Arth Goldau e Bellinzona rimarrà limitato fino alle 23.30 circa.

FAIDO - Un treno merci diretto a Nord ha deragliato, oggi intorno alle 13.45, nella galleria di base del San Gottardo.

L’incidente, che ha coinvolto un vagone del convoglio, si è verificato all’altezza della stazione multifunzione di Faido. In un successivo comunicato stampa la polizia ha riferito che alcuni vagoni contenevano merce pericolosa, precisando tuttavia che non c’è stata fuoriuscita di materiale inquinante....

Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia cantonale, la Polizia dei trasporti, i pompieri di Biasca, Bellinzona e Faido, l’organizzazione Intervento delle FFS con i treni di spegnimento e salvataggio, i soccorritori di Tre Valli Soccorso, gli specialisti della Sezione protezione dell’aria, acqua e suolo (SPAAS), nonché il Servizio d’inchiesta svizzero sulla sicurezza (SISI).

Il macchinista del convoglio ci riferisce di stare bene, precisando però di trovarsi in un cunicolo di sicurezza da oltre un’ora: «Prima di farmi uscire devono mettere in sicurezza l’area». Non si registrerebbero altri feriti. Ingenti invece i danni al materiale rotabile e all’infrastruttura”.

<https://www.tio.ch/ticino/cronaca/1688489/treno-merci-deraglia-nel-tunnel-del-gottardo>

12 agosto 23 FQ:

“PARIGI, CONSIGLIO STATO “SALVA” GLI ECOLOGISTI

Il Consiglio di Stato ha sospeso lo scioglimento del collettivo ecologista Soulèvements de la Terre, che era stato decretato dal governo francese il 21 giugno, motivandolo con “l’uso della violenza” da parte dei membri del gruppo.

“Con il pretesto di difendere la salvaguardia dell’ambiente – ha sostenuto il Consiglio dei ministri francese – i Soulèvements de la Terre incitano a commettere sabotaggi e danni materiali, anche con la violenza”, parole messe nero su bianco, elencando una serie di azioni del collettivo che avrebbero portato a “distruzione materiale e attacchi fisici contro le forze dell’ordine”.

Ma per il Consiglio di Stato “vi sono seri dubbi sugli atti violenti contro persone e cose descritte nel decreto di scioglimento”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/12/parigi-consiglio-stato-salva-gli-ecologisti/7259579/>

19 agosto 23 FQ:

“LA MOBILITÀ GREEN: CARI POLITICI, IL FUTURO È UN NUOVO PASSATO

IL BUON TRASPORTO - Recuperare i mezzi non inquinanti.

Gli spostamenti generano circa il 25% delle emissioni totali climalteranti (CO2 in primis): quelli su gomma, sia merci che passeggeri, sono più dell’80%

Di Marco Ponti

.....I trasporti su gomma merci e passeggeri ne rappresentano più dell’80%, e hanno visto grandi progressi nella riduzione degli inquinanti, sia quelli climalteranti che quelli nocivi all’uomo, ma la crescita mondiale della motorizzazione ha più che compensato tali progressi.

Tuttavia tecnologie molto meno inquinanti esistono e incominciano a diffondersi nei paesi sviluppati.

La principale è la propulsione a batterie, ancora costose, ma destinate a sicura diffusione sia a causa delle ingenti spese per la ricerca che per le economie di scala che si genereranno al crescere della produzione, Coinvolgeranno certo anche il trasporto stradale delle merci.

Il modo ferroviario è certo meno inquinante, ma soffre di due problemi che ne rendono difficile la riconquista del ruolo passato: gli alti costi, che hanno visto in tutti i paesi sviluppati la necessità di forti sussidi pubblici, specie al trasporto passeggeri; e la ridotta capillarità legata a motivi tecnologici, che postula nelle tratte terminali il ricorso al trasporto su gomma.

Questo fenomeno è grave per la logistica del trasporto delle merci, che deve competere con servizi di camion “porta a porta”.....

Un obiettivo politico perseguito da almeno quarant’anni in Europa è quello noto come “cambio modale” e postula grandi spostamenti di traffico dal trasporto su gomma a quello su ferro.

Questo tuttavia è uno pseudo-obiettivo, e si è dimostrato irraggiungibile nonostante l’elevata tassazione dei carburanti e gli ingenti sussidi al trasporto ferroviario, che in Italia superano i 10 miliardi annui (per un totale cumulato di quasi il 20% del debito pubblico italiano).

Sembra poco sensato procedere per tale via indiretta: meglio concentrarsi sulle tecnologie dirette, quali la conversione all’elettrico dei mezzi stradali.

Che poi la politica del cambio modale oltre che fallita abbia scarse prospettive di ottenere risultati anche se avesse successo, lo dimostra un semplice calcolo: in Italia anche se si riuscisse a raddoppiare il traffico merci ferroviario (operazione costosissima) la riduzione del maggior gas climalterante, la CO2, non raggiungerebbe l’1% del totale nazionale.

Gli strumenti di scelta di politiche e infrastrutture

Per concludere, un rapido cenno allo strumento principale per introdurre la valenza ambientale nelle politiche infrastrutturali (ma non solo) per i trasporti.

Si tratta dell’analisi costi-benefici sociali, uno strumento di calcolo dominante a livello internazionale, che consente di commisurare l’abbattimento dei costi ambientali con altri obiettivi socioeconomici (per i trasporti, soprattutto i risparmi di tempo di viaggio per passeggeri e merci).....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/19/la-mobilita-green-cari-politici-il-futuro-e-un-nuovo-passato/7265193/>

24 agosto 23 Spiffero:

“TAV=MAFIE, “FALSO E INFAMANTE”. VIA LA SCRITTA DELLA VERGOGNA

Da tempo compare sul Musinè ed è visibile a grande distanza.

Realizzata con drappi bianchi sulla pietraia insinua interessi mafiosi nell’alta velocità Torino-Lione. I radicali chiedono al Comune di Almese di rimuoverla e valutano azioni legali

Rimuovere la scritta “Tav=Mafie” dalle pendici del monte Musiné, alle porte della Valle di Susa. È quanto chiede Igor Boni, presidente dei Radicali italiani.

La dicitura, realizzata stendendo dei drappi bianchi sulla pietraia, è visibile a grande distanza.

Boni è andato sul posto e ha girato un video in cui, oltre a definirla “falsa e infamante”, sottolinea che è “illegale”, dal momento che sorge su “un terreno pubblico”.

L’esponente radicale annuncia l’invio di una istanza popolare al Comune di Almese.

“Al di là delle ipotesi concrete di violazione di legge che verificheremo – spiega in una nota – è evidente che il Comune, proprietario del terreno, debba provvedere a eliminare la scritta impedendo che venga riposizionata. Siamo stati sulla pietraia che la ospita; avremmo potuto noi stessi eliminarla o modificarla come avvenuto in passato. Ma la cosa più giusta da fare è semplicemente procedere secondo la legge. Un Comune è una istituzione pubblica che rappresenta tutti i cittadini”.

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=73152

6 agosto 23 Stampa:

“PIEMONTE, CORSA ALLE NUOVE MINIERE: DA USSEGLIO AL PINEROLESE SI CERCANO NICHEL, COBALTO, GRAFITE E LITIO

Scatta la corsa alle terre rare: la Regione deve vagliare le richieste delle multinazionali su una decina di siti

Gianni Giacomino

.....In questo contesto il Piemonte è considerato un territorio strategico.

Anche perché l’anno scorso il mondo ha estratto 280mila tonnellate di terre rare, circa 32 volte di più rispetto alla metà degli anni 50.

E la domanda non farà che aumentare: entro il 2040, stimano gli esperti, avremo bisogno di sette volte più terre rare rispetto a oggi.

Quindi potrebbero essere necessarie più di 300 nuove miniere nel prossimo decennio per soddisfare la domanda di veicoli elettrici e batterie di accumulo di energia, secondo lo studio condotto da Benchmark Mineral Intelligence.

«Al momento abbiamo nove permessi di ricerca in corso, ma si tratta di campionature in superficie o all'interno di galleria già esistenti, come è avvenuto a Punta Corna, sulle montagne di Usseglio – analizza Edoardo Guerrini, il responsabile del settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione -. C'è poi in istruttoria di via al ministero dell'Ambiente un permesso per la ricerca di grafite nella zona della Val Chisone».

Si tratta di un'area immensa di quasi 6500 ettari si estende sui comuni di Perrero, Pomaretto, San Germano Chisone, Perosa Argentina, Pinasca, Villar Perosa, Pramollo, Roure e Inverso Pinasca che interessa all'australiana Energia Minerals (ramo della multinazionale Altamin).

E un'altra società creata da Altamin, la Strategic Minerals Italia, nella primavera prossima, sulle montagne di Usseglio, se non ci saranno intoppi, potrà partire con le operazioni per 32 carotaggi nel Vallone del Servin con una profondità variabile da 150 a 250 metri.

Altri 25 sondaggi verranno invece effettuati nel sito di Santa Barbara, ma saranno meno profondi.

E, ovviamente, ambientalisti e amanti della montagna, hanno già espresso tutti i loro timori perché temono uno stravolgimento del territorio....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/08/06/news/piemonte_nuove_miniere_usseglio_nichel_cobalto-12984408/

6 agosto 23 FQ:

“IL “FIUME ATMOSFERICO” DI ARIA UMIDA DAL SUD CAUSA GLI ATTUALI DILUVI

di Luca Mercalli

Senza eccessi il caldo, tuttavia lo scirocco ha fatto salire le temperature a 40 °C nel Siracusano. Intanto tra giovedì e venerdì un “fiume atmosferico” di aria umida da Sud-Ovest ha prodotto diluvi sulle Alpi Giulie (fino a 255 mm in 24 ore), e il Goriziano ha ricevuto la grande piena dell'Isonzo formatasi in Slovenia....

Ci sono ministri e parlamentari che sbeffeggiano i climatologi, negando la rilevanza dei cambiamenti climatici e la responsabilità umana, o arrivando perfino a minacciare ispezioni all'osservatorio di Palermo – di recente nominato “stazione centenaria” dall'Organizzazione meteorologica mondiale – per verificare l'attendibilità delle misure tra cui il record di 47 °C rilevato il 24 luglio e confermato dall'Istituto nazionale di astrofisica!

Meno male che a difendere la scienza e a ricordare la gravità della situazione ha provveduto il presidente Mattarella, che in un appello all'Unione europea siglato insieme ai capi di Stato di Croazia, Grecia, Malta, Portogallo e Slovenia ha definito la crisi climatica “di dimensioni esplosive”, un evento di fronte al quale “non c'è più tempo da perdere”

Con buona pace di chi fa carta straccia di migliaia di pubblicazioni scientifiche, il mondo e soprattutto gli oceani continuano a essere caldi come non mai.

A fine luglio nell'arcipelago delle Florida Keys una boa ha misurato incredibili temperature dell'acqua di 38 °C e i ricercatori della NOAA, agenzia meteo-oceanografica americana, hanno riscontrato un esteso sbiancamento della barriera corallina, preludio al collasso di un santuario di biodiversità particolarmente sensibile all'aumento delle temperature marine....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/06/il-fiume-atmosferico-di-aria-umida-dal-sud-causa-gli-attuali-diluvi/7253498/>

14 Agosto 23 Stampa:

“SI STACCA UNA FRANA IN ALTA QUOTA, ONDATA DI FANGO ATTRAVERSA BARDONECCHIA: RINTRACCIATI 5 DISPERSI, 80 SFOLLATI.

Timori per nuovi temporali

Paura tra residenti e turisti nella città della Valle di Susa, il Comune apre il Centro operativo comunale. Commissariato inagibile, distrutto il parco mezzi

Francesco Falcone, Gianni Giacomino

....L'ondata di fango, rocce e detriti ha travolto tutto.

Rintracciate le cinque persone che venivano date per disperse, 80 sfollati ospitati nel campo della Croce Rossa Italiana e in alberghi

La piena, improvvisa, avvenuta in città quando nemmeno pioveva, è da attribuirsi probabilmente a una frana staccatasi in quota a causa del violento temporale scoppiato ieri sera....

Non si ha notizie di morti, mentre un ferito (non grave) è stato trasportato al pronto soccorso.

Tre poliziotti sono ospitati nelle caserme dei carabinieri di Cesana (2) e di Bardonecchia (1).

La furia della piena potrebbe aver danneggiato qualche ponte e per questo è stato richiesto l'intervento dei tecnici per una verifica.....

La Statale 335, interrotta da ieri sera da una frana che si è staccata poco dopo il passaggio a livello tra Beaulard e Bardonecchia, è stata ripulita dal fango ma le autorità hanno deciso di lasciarla chiusa per evitare che in città arrivino altri turisti.

Dall'autostrada, se non si vuole imboccare il Frejus, l'ultima uscita disponibile è quella di Oulx Ovest: Sitaf, la società che gestisce l'autostrada Torino Bardonecchia, ha infatti chiuso lo svincolo di Bardonecchia ieri sera per allagamento.

I vigili del fuoco sono impegnati con una cinquantina di uomini e donne del Corpo, tra cui i sommozzatori che perlustrano il tratto di fiume esondato ieri sera.

Proprio ieri sera un gruppo di persone in un campeggio a Rochemolles, sopra Bardonecchia, è stato messo in salvo dal Soccorso Alpino e Speleologico piemontese che le ha allontanate.

Poco dopo le loro tende sono state travolte dalla colata di fango e detriti.

Gli operatori, coordinati dal Centro operativo comunale e dalla Protezione civile, stanno ora ispezionando le auto trascinate dalla piena lungo i 10 km del rio.

Nel pomeriggio è partita la rimozione dal greto della Dora dei 51 veicoli trascinati via dai parcheggi di Bardonecchia durante la piena”.

https://www.lastampa.it/torino/2023/08/14/news/bardonecchia_maltempo_piena_fango_meteo-12995539/?ref=LSHA-BH-P1-S1-T1

15 agosto 23 Open:

“LUCA MERCALLI E IL DISASTRO DI BARDONECCHIA: «NON ERA PREVEDIBILE. L'ECOANSIA? NON SERVE»

Il meteorologo: l'esondazione è una questione meteorologica e geologica

Il meteorologo Luca Mercalli dice che il [disastro di Bardonecchia](#) non era prevedibile.

E che le caratteristiche geografiche della valle sono instabili.

Mentre secondo l'esperto l'ecoansia deve essere trasformata in attenzione.

«Ovunque c'è un livello di rischio meteorologico un po' più elevato rispetto al passato, non solo in montagna. È giusto esserne consapevoli, non farsi prendere dal panico, e rimanere aggiornati.

Ci basta il telefono, ce l'abbiamo tutti».

Secondo il meteorologo, che parla in un'intervista a La Stampa, «un episodio come quello che abbiamo visto non aveva tempi di preavviso. Io avevo parcheggiato l'auto accanto al fiume proprio la sera prima, anche se fossi stato sul posto non avrei potuto farci nulla. Non c'erano segni premonitori, il fiume me l'avrebbe portata via. Il temporale era lontano da Bardonecchia, era in alto sulla montagna, verso il confine con la Francia. Anche se in Piemonte c'è una delle reti meteorologiche migliori di Italia, la natura stessa dei temporali impedisce di dire con esattezza dove e a che ora si verificano. Io stesso sarei stato travolto se mi fossi trovato lì quella sera».

<https://www.open.online/2023/08/15/torino-bardonecchia-disastro-luca-mercalli/>

15 agosto 23 Repubblica:

“NUOVA CADUTA DI DETRITI IN VALLE DI SUSA: CHIUSA LA STRADA

Le forti piogge hanno causato una colata detritica

Nuova caduta di detriti in Valle di Susa, [dopo quella che si è verificata a Bardonecchia due giorni fa.](#)

Questa volta l'evento ha interessato la provinciale 255 della Val Clarea, che congiunge Giaglione con il fondovalle.

Al momento la strada è chiusa al traffico.

Le forti piogge di ieri infatti hanno causato una colata detritica che dall'alveo di un rio laterale si è riversata sulla strada.

I mezzi della Città metropolitana di Torino e delle ditte incaricate sono intervenuti nella notte per aprire un varco e consentire il passaggio, al momento necessariamente limitato, ai mezzi di servizio”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/08/15/news/nuova_caduta_di_detriti_in_valle_di_susa_chiusa_la_strada-411185203/

15 agosto 23 Torinotoday:

“DETRITI SULLA PROVINCIALE 255 DELLA VAL CLAREA, STRADA CHIUSA A GIAGLIONE: "POSSIBILI ALTRE FRANE"

Passaggio limitato ai mezzi di servizio

Dalla mattinata di martedì 15 agosto risulta chiusa al traffico la strada provinciale 255 della Val Clarea, che congiunge Giaglione con il fondovalle.

Le forti piogge di ieri hanno causato una colata detritica che dall'alveo di un rio laterale si è riversata sulla strada....

Alle 17 la Città metropolitana ha annunciato che resta chiusa da località Pian delle Rovine, al km 1+800, fino a fondovalle, la Sp 255 della Val Clarea, interessata nella notte da alcune frane estese su un largo fronte di 500\600 metri fra il km 2+200 e il km 2+600.

"I mezzi della Viabilità della Città metropolitana di Torino e delle ditte incaricate sono intervenuti nella notte per rimuovere parzialmente i detriti dalla strada e consentire a un gruppo di villeggianti di scendere a valle. Sono possibili altre cadute massi. Nella giornata di domani il personale tecnico della Città metropolitana effettuerà nuove verifiche del versante e si deciderà come intervenire".

A Bardonecchia, nel frattempo, sta continuando la rimozione del materiale detritico sotto il ponte della confluenza dei rii Fréjus, Rochemolles e Dora in modo da consentire nella giornata di mercoledì 16 agosto la valutazione della struttura del manufatto".

<https://www.torinotoday.it/attualita/frana-detriti-Giaglione-sp255-chiusa-15-agosto.html>

15 Agosto 23 Stampa:

“FRANA A VALTOURNENCHE, 5.000 PERSONE ISOLATE A CERVINIA

Una frana si è verificata sulla strada regionale della Valtournenche in Valle d'Aosta....

Secondo quanto riferisce il comune di Valtourneanche, «non ci sono persone coinvolte.

Vi è stata una colata, in località Singlin, che ha interessato la Strada regionale.

Sono in corso le operazioni di ripristino della strada, effettuate da mezzi attivati dal Comune, che richiederanno 2/3 ore di lavoro».

Ci sarebbero a Cervinia almeno 5000 persone isolate.

La frana potrebbe essere stata causata dalle forti piogge”.

https://www.lastampa.it/cronaca/2023/08/15/news/frana_a_valtournenche_5000_persone_isolate_a_cervinia-12996942/?ref=LSHA-BH-P5-S1-T1

20 agosto 23 FQ:

“DALL’AFRICA DEL NORD ARRIVA L’ANTICICLONE: ALTRA ONDATA DI CALDO

di Luca Mercalli

...Ma soprattutto da oggi un ulteriore rinforzo dell'anticiclone nord-africano determinerà una lunga e intensa ondata di caldo tardivo, stavolta più al Centro-Nord che al Sud (ma anche in Francia e Svizzera), con zero termico eccezionalmente oltre i 5000 m sulle Alpi....

Dopo il servizio Eu-Copernicus, anche la Noaa e la Nasa confermano che luglio 2023 è stato il mese più rovente mai registrato a scala planetaria, e ormai è pressoché certo che anche il mese in corso (pur senza superare luglio in termini di temperatura media) sarà l'agosto più caldo a livello globale.

In un mondo in surriscaldamento l'evaporazione aumenta, le precipitazioni divengono più intense ma intervallate a siccità più lunghe e i continenti si disseccano, dice lo studio A drier than expected future pubblicato da ricercatori di Météo France su Science Advances.

Condizioni ideali per la propagazione degli incendi forestali, tanto che, oltre che di “antropocene”, si parla ormai di “pirocene”, l'era del fuoco, termine coniato da Stephen J. Pyne, esperto di storia ambientale all'Università dell'Arizona e autore dell'omonimo saggio pubblicato in Italia da Codice Edizioni”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/20/dallafrica-del-nord-arriva-lanticiclone-altra-ondata-di-caldo/7266177/>

27 agosto 23 FQ:

“E DOPO LA CANICOLA ARRIVA IL MOMENTO DI NUBIFRAGI E PIENE

di Luca Mercalli

In Italia – La grande ondata di calore che si è sviluppata questa settimana sotto l'anticiclone nordafricano è stata la più vigorosa di questa estate al Nord e in Toscana, eccezionale per intensità in un periodo ormai tardivo....

Giovedì il potente anticiclone ha cominciato a cedere sulle Alpi favorendo anche lì l'innescò di temporali, uno dei quali – scaricando 60 mm d'acqua in due ore – ha prodotto una violenta piena torrentizia e colate di detriti che hanno devastato la strada della Valle Argentera (alta Val Susa) isolando 200 turisti, evento simile a quello del 13 agosto nella vicina Bardonecchia.

Oggi il caldo termina bruscamente con un'intensa perturbazione atlantica che sta abbassando le temperature di 10-15 °C a partire dal Nord con piogge e temporali violenti, specie tra Piemonte e alta Lombardia.....

L'uragano "Hilary", benché declassato allo stadio di tempesta "tropicale" e poi "post-tropicale", ha prodotto inconsuete piogge alluvionali in California, perfino nella desertica Valle della Morte che ha ricevuto 73 mm di pioggia, più della media annua, nonché in Nevada, intorno a Las Vegas.

Una nuova vampata di incendi ha interessato la Grecia, mentre il gigantesco rogo di Tenerife è sotto controllo dopo aver bruciato 15mila ettari di territorio in dieci giorni".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/27/e-dopo-la-canicola-arriva-il-momento-di-nubifragi-e-piene/7272897/>

12 agosto 23 FQ:

"TORINO, DUE DONNE MORTE IN CARCERE: UNA SI È LASCIATA MORIRE DI FAME, L'ALTRA SI È IMPICCATO

Di Ludovica Lopetti

Due suicidi in meno di 36 ore nel carcere di Torino.

Ieri pomeriggio una donna si è impiccata in cella.

Poche ore prima una 43enne di origini nigeriane si è lasciata morire di fame nell'articolazione di tutela della salute mentale, dove stava scontando una condanna a 10 anni.

Se sull'episodio di ieri sono ancora in corso i primi accertamenti, su quello accaduto all'alba di venerdì la Procura di Torino ha già aperto un fascicolo per acclarare se ci siano state omissioni.

"Il pur tempestivo intervento dei nostri agenti di Polizia penitenziaria non ha purtroppo impedito la morte della detenuta", ha riferito il segretario regionale del Sappe Vicente Santilli, secondo cui "a nulla sono servite le sollecitazioni ad alimentarsi da parte dei medici e del personale".

Sin dal suo ingresso in carcere, la 43enne avrebbe rifiutato cibo, assistenza medica e il ricovero in ospedale.

Una situazione a rischio di cui non erano al corrente nemmeno i Garanti dei detenuti....."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/12/torino-due-donne-morte-in-carcere-una-si-e-lasciata-morire-di-fame-laltra-si-e-impiccata/7259577/>

12 agosto 23 Pressenza:

"CARCERE ASSASSINO

Nicoletta Dosio

....Susan, quarantatré anni, deceduta nella notte di ieri, dopo un mese di digiuno durante il quale chiedeva invano di poter rivedere il piccolo figlio.

Azzurra, 28 anni, affetta da problemi psichiatrici, trovata impiccata in cella, ieri pomeriggio.

Entrambe erano reclusi al Lorusso Cutugno di Torino, una da poco più di un mese, l'altra da alcuni giorni. Con loro il numero dei suicidi nelle carceri italiane nei primi otto mesi del 2023 sale a quarantatré, sedici tra giugno e agosto.

Occupavano due celle di quello che viene pomposamente definito "Reparto di articolazione tutela salute mentale".

In realtà si tratta di due squallide celle, le prime della sezione Nuove Giunte, che differiscono dalle altre solo perché più disadorne, illuminate giorno e notte, sotto l'occhio insonne della telecamera.

Di tutela della salute mentale non c'è neanche l'ombra... caso mai è vero il contrario: non solo non esiste personale specializzato, ma, rispetto al resto della sezione, aumenta l'isolamento, l'impossibilità di socializzare, il controllo poliziesco, il vuoto pesante di un tempo che non passa mai e l'angoscia che sale con la precarietà del futuro.

Il carcere non solo non cura la malattia mentale, ma la crea e la alimenta....

Quanto ai garanti dei diritti dei detenuti, la garante comunale si lagna che "Nessuno ci aveva informati".

E il garante regionale è ancor più sintetico...

Oggi, insieme al ministro della Giustizia Nordio, giunto in visita alle Vallette, c'erano tutti.

Il succo dei colloqui è stato esposto in conferenza stampa.

Promesse generiche di risolvere il problema del sovraffollamento carcerario, con progetti fumosi, nel cui orizzonte non entrano indulti né amnistie, caso mai la separazione tra detenuti più e meno pericolosi con l'utilizzo di strutture quali le caserme dismesse: dunque non l'alternativa al carcere, ma il carcere diffuso...

Il carcere uccide anche la speranza.

Eppure la soluzione opposta al carcere esiste ed è la giustizia sociale, quella che renderebbe il mondo più bello, più vivibile per tutti.

Questo non è il sogno. E' la meta".

<https://www.pressenza.com/it/2023/08/carcere-assassino/>

14 agosto 23 Imperiapost:

“MORTE AZZURRA CAMPARI, PARLA IL FRATELLO MIRKO.

.... “Sono Mirko Campari, il fratello di Azzurra Campari, la ragazza di 28 anni deceduta nel carcere di Torino venerdì scorso – si legge – Purtroppo molti giornali stanno scrivendo parecchie cose non vere in alcuni dei loro articoli....

Ritengo importante chiarire alcuni punti:

– Mia sorella Azzurra non era tossicodipendente

– Mia sorella non ha abbandonato l'istruzione, si era iscritta all'Ipc di Sanremo e ha lasciato al primo anno, ma in seguito ha ottenuto una qualifica di terza superiore presso Aesseffe a Sanremo.

– Nostra madre Monica non fa la colf ma un altro lavoro.

– Alcuni giornali dicono che nostra madre ha visto per l'ultima volta Azzurra in videochiamata, in realtà mia madre era stata in visita (di presenza quindi) nel carcere di Torino il 5 agosto.

– Nostra madre, allo stato attuale delle cose, non ha parlato con nessun giornalista

Morte Azzurra Campari, la Procura apre un'inchiesta

La pena detentiva di Azzurra, che fino a pochi anni fa portava il cognome del padre (Delle Monache), sarebbe scaduta il 3 marzo 2025.

Tra le condanne accumulate, dopo un'adolescenza difficile, anche quella per danneggiamento e porto abusivo di armi, per aver lanciato, nel 2013, con un complice, due bottiglie molotov contro lo stabilimento balneare Buraxen, a Imperia.

Negli ultimi anni Azzurra aveva deciso di cambiare vita. Aveva cambiato cognome (Campari, quello della madre) e voleva ricominciare a lavorare nel settore della ristorazione.

Quando mancavano poco meno di due anni alla fine della detenzione (era stata trasferita dal carcere di Pontedecimo, a Genova, al carcere di Torino) si è tolta la vita, impiccandosi. Perché?

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per istigazione al suicidio, anche per per capire per quale motivo venne trasferita dal carcere di Pontedecimo, a Genova, al carcere di Torino....”

<https://www.imperiapost.it/632901/imperia-morte-azzurra-campari-parla-il-fratello-mirko-non-era-tossicodipendente-tante-falsita-su-mia-sorella>

7 agosto 23 FQ:

“ITALIA RASSEGNA: SI INDIGNA, MA NON SCENDE PIÙ IN PIAZZA”

SOCIOLOGO FORUM DISEGUAGLIANZE - "Non abbiamo più il motore in grado di guidare le proteste". "Schelin dovrebbe fare un congresso permanente, stare tra la gente. E al Movimento servono i meet up"

Di Antonello Caporale

Primo indizio: un sms del governo ti toglie il sussidio, definito dalla premier “metadone di Stato”.

La decisione di revocare il reddito di cittadinanza è accompagnata dal claim “la pacchia è finita”.

Qualcuno mormora, e poco altro.

Secondo indizio: chi non paga le tasse – dice la premier – non è un evasore ma piuttosto un cittadino in difficoltà che si ribella al “pizzo di Stato”. Il fisco equiparato al pizzo, l'evasore al resistente. Proteste?

Qualche mormorio dalle ultime file della società, e niente più.

Terzo indizio: il Pnrr che negli annunci doveva far rinascere l'Italia, rigenerare le città, dare nuovo lavoro e centinaia di migliaia di giovani competenze oggi è divenuta una pratica quotidiana di concertazioni infruttuose. Tante parole, nessun fatto. Ma di proteste sociali neanche l'ombra.

Tre indizi sono una prova.

E su questa prova Filippo Barbera firma per Laterza il libro “LE PIAZZE VUOTE”.

Quali sono i motivi di questa crescente narcotizzazione sociale?

Gli italiani hanno sempre avuto bisogno di un motore organizzato, di un partito o movimento che sapesse condurli in piazza. I francesi hanno una grande tradizione di civismo, una capacità di autonoma mobilitazione, un senso comunitario dei diritti. Noi italiani abbiamo bisogno dell'intermediazione politica e sindacale. Se manca, ploff. Tutto si affloscia....

Negli strati più deboli della società l'ulteriore indebolimento non porta, come sarebbe logico immaginarsi, a una dura contestazione ma declina verso il piano della rassegnazione....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/07/filippo-barbera-italia-rassegnata-si-indignama-non-scende-piu-in-piazza/7254421/>

14 agosto 23 Pressenza:

“UNA MONTANTE MAREA DI NO CONTRO IL PONTE SULLO STRETTO: MESSINA INONDATA DAI MANIFESTANTI

Toni Casano

Il sabato appena trascorso ha visto la città di Messina inondata da una marea di manifestanti non solo costituita da cittadini peloritani: moltissime sono state le presenze dall'altra sponda dello stretto; così come pure diverse sono state le presenze registratesi dalle altre realtà territoriali regionali, intervenute con nutrite delegazioni; o soggettività venute a protestare anche da altri territori della penisola con significative rappresentanze.

Le cronache parlano di un successo straordinario, di un corteo enormemente cresciuto – qualitativamente e quantitativamente – rispetto alla partecipazione del presidio di Torre Faro, indetto lo scorso giugno per contestare la passerella politica del ministro delle infrastrutture, Salvini, invitato dalla CISL ad un vero e proprio spot-dibattito pro-ponte.....

La giornata è iniziata a Piazza Cairolì punto di concentrazione del corteo, da cui i manifestanti – stimati nell'ordine di circa 5000 – hanno preso il via sfilando lungo le vie della città, per lanciare una massiccia campagna di resistenza e per dire – in modo chiaro e deciso – un grosso NO alla folle impresa di costruire il mega ponte sullo stretto.

Nella fase finale dell'iniziativa, a Piazza Unione Europea (dove il lungo serpentone si è sciolto) campeggiava lo slogan No al ponte – No alle grandi opere, proiettato dagli organizzatori sulla facciata municipale. Nel frattempo, diversi interventi si sono alternati poco prima della chiusura, la quale è stata affidata ad un concerto tenuto da gruppi musicali dei territori di Scilla e Cariddi....”

<https://www.pressenza.com/it/2023/08/una-montante-marea-di-no-contro-il-ponte-sullo-stretto-messina-inondata-dai-manifestanti/>

14 agosto 23 FQ:

“CROLLO DEL PONTE MORANDI, CINQUE ANNI DOPO LA STRAGE: LA VERITÀ È APPESA A 3 PROCESSI

A GENOVA CROLLA IL PONTE MORANDI: 43 MORTI - I Benetton sono usciti da Aspi guadagnandoci, i pm provano a dimostrare in tribunale che la tragedia fu il frutto dell'avidità di profitto. Il rischio prescrizione

Di Marco Grasso

Un processo in corso a Genova che sta ricostruendo quarant'anni di allarmi ignorati, da quello lanciato dal progettista a metà degli anni Settanta fino al “documento-confessione” di Autostrade per l'Italia che già nel 2013 indicava il Ponte Morandi come “a rischio crollo per ritardate manutenzioni”.

Un'inchiesta parallela appena conclusa che contesta migliaia di falsi e li inquadra in una precisa politica aziendale orientata al profitto e al taglio forsennato dei costi sulla sicurezza.

Una terza indagine romana, con i primi indagati e una consulenza tecnico-finanziaria che prova ad alzare la mira sulla cupidigia che ha arricchito gli azionisti, le società della famiglia Benetton, prima e dopo il crollo del viadotto.

A cinque anni dalla peggiore sciagura stradale della storia italiana la verità sulla strage di Genova è appesa a tre diverse vicende giudiziarie, che ne affrontano altrettanti aspetti, racchiusi l'uno dentro l'altro come le bambole di una matryoska.

I processi lottano però contro la mannaia della prescrizione, che per i 43 omicidi colposi del viadotto potrebbe già arrivare nel 2026 se solo cadesse la principale scommessa dei pm: l'aggravante di un incidente avvenuto su un luogo di lavoro.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/14/crollo-ponte-morandi-cinque-anni-dopo-la-strage-la-verita-e-appesa-a-3-processi/7261170/>

17 agosto 23 FQ:

“MIGRANTI, OLTRE 101MILA ARRIVI DA INIZIO ANNO

Il 2023 potrebbe essere l'anno del record.

È quanto riportano gli ultimi dati del Viminale sugli sbarchi.

Da inizio gennaio, fino a ieri, sono arrivati sulle coste italiane 101.386 migranti (oltre 12mila solo in questa prima metà di agosto): più del doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (48.940).

La mole di sbarchi sta mettendo sotto pressione la macchina dell'accoglienza.

Ieri nell'hotspot di Lampedusa c'erano poco meno di 2mila persone, a fronte di una capienza di 400.

Nelle scorse ore 600 migranti hanno lasciato l'isola.

La loro destinazione è Porto Empedocle, dove la prefettura si sta mobilitando per spostare in strutture di seconda accoglienza le 1.200 persone che si trovano già nella zona di filtraggio del porto”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/17/migranti-oltre-101mila-arrivi-da-inizio-anno/7263357/>

17 agosto 23 Corriere:

“THYSSENKRUPP, L'AD HARALD ESPENHAHN INIZIA A SCONTARE LA PENA IN CARCERE IN GERMANIA

Condannato a 5 anni per la strage avvenuta 16 anni fa, nel dicembre 2007, nello stabilimento torinese
Di Simona Lorenzetti

...La notizia, che arriverebbe dalla Germania, è commentata su Facebook da Antonio Boccuzzi, l'ex operaio e poi parlamentare Pd sopravvissuto al rogo nelle acciaierie di corso Regina Margherita:

«Dopo 5726 giorni il signor Harald Espenhahn dopo tanto correre, scappare dalla giustizia ha varcato la soglia del carcere. Non è un risarcimento, non è vendetta. È solamente l'unico epilogo che si sarebbe già dovuto compiere da tempo e che è stato solo rimandato».

Nell'incendio persero la vita sette operai: Antonio Schiavone, Roberto Scola, Angelo Laurino, Bruno Santino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò e Giuseppe De Masi.

Secondo il sito tedesco Wdr, l'ad sarebbe entrato in carcere lo scorso 10 agosto.

Il post dell'operaio sopravvissuto

«Certo, quei 5 anni saranno ulteriormente ridimensionati - scrive su Fb Boccuzzi -, lo sappiamo e non ci facciamo strane o vane illusioni, ma un passo è stato compiuto e questo non ce lo porta via nessuno»....”

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/23_agosto_17/thyssenkrupp-l-ex-ad-harald-espenhahn-inizia-a-scontare-la-pena-in-carcere-in-germania-e5e9daf5-30ea-44af-b0f7-b74166bd6x1k.shtml

17 agosto 23 FQ:

“I CONTI IN TASCA AGLI ELETTI: GLI ITALIANI I MEGLIO PAGATI

TUTTI I DATI - Il confronto con Spagna, Francia, Germania e Regno Unito: solo nel Belpaese si arriva a compenso di 19mila euro al mese, 3mila in più dei francesi (secondi)

Di Salvatore Cannavò

Piero Fassino se ne lamenta, ma sulla base del suo criterio di stipendio parlamentare, l'Italia è al primo posto in Europa. La classifica è stata stilata qualche anno fa, nel 2016, dall'Aalep, un'associazione di diritto belga che riunisce i lobbisti di livello “senior” che rappresentano interessi presso le istituzioni dell'Unione europea. Si tratta di voci che nel frattempo sono state aggiornate, ma di poco, come vedremo nei casi specifici di Spagna, Francia e Germania.

I numeri europei Nell'inchiesta del 2016

L'Italia con i 10.435 lordi mensili di indennità di base ai suoi deputati si colloca al primo posto tra tutti gli stati europei compresa, all'epoca dell'inchiesta di Aalep, la Gran Bretagna.

Staccava di poco l'Austria, 10.134 euro, e poi i più grandi stati europei.

La Germania era al terzo posto con 9.082 euro mensili (ripetiamo, lordi), la Danimarca con 7.835 al quarto e poi l'Olanda (7.481), la Gran Bretagna (7.394), l'Irlanda (7.271), il Belgio (7.172), la Francia (7.143) e al decimo posto il Lussemburgo (6.739).

Agli ultimi posti della classifica si trovano diversi Stati dell'est come ad esempio la Romania, ultima con 1.195 euro: ma in questo caso lo stipendio è 6,3 volte il salario minimo mentre la Germania ha un rapporto di sei a uno....

Oltre l'indennità Il caso italia: 19 mila euro

La classifica si riferisce all'indennità di base che, vista la complessità di calcolo delle varie indennità nei vari Paesi, consente una comparazione adeguata. Ma in Italia a questa base si aggiunge la “diaria”, il rimborso delle spese di soggiorno a Roma che è fissata in 3.503,11 euro e che viene decurtata di 206,58

euro “per ogni giorno di assenza del deputato dalle sedute dell’Assemblea in cui si svolgono votazioni con il procedimento elettronico”.

L’assenza però non scatta se il deputato o la deputata partecipa “almeno al 30 per cento delle votazioni effettuate nell’arco della giornata”.

C’è poi una terza voce a comporre lo “stipendio” parlamentare ed è il “rimborso delle spese per l’esercizio del mandato”, e che andrebbe spesa per stipendiare i collaboratori. Ammonta a 3.690 euro al mese. Il deputato può decidere di destinare l’intera quota del rimborso (ovvero il 50% o il 75% dello stesso) alla assunzione di uno o due collaboratori. ...

C’è poi anche il rimborso per le spese di trasporto e di viaggio che ammonta a 3.323,70 o 3.995,10 trimestrali a seconda che la distanza da Roma sia inferiore o superiore ai 100 chilometri: significa un emolumento di 1.107 o di 1.331 euro al mese oltre alla gratuità di tutti gli spostamenti in treno, aereo o autostradale. E poi, ciliegina sulla torta, un rimborso di 1.200 euro annui per le spese telefoniche, 100 euro al mese”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/08/17/i-conti-in-tasca-agli-eletti-gli-italiani-i-meglio-pagati/7263314/>

18 agosto 23 Corriere:

“IL GENERALE VANNACCI DESTITUITO DAL COMANDO DOPO IL LIBRO CONTRO GAY E MIGRANTI. Lui: «Odiare pedofili non è istigare a violenza»

di Virginia Piccolillo e Alice Scaglioni

Il **generale Roberto Vannacci** è stato rimosso dall’incarico: non è più a capo dell’Istituto geografico militare, dopo il caso del libro con gli insulti a gay, migranti, femministe, ambientalisti. È stato sostituito e spostato a Roma «a disposizione» del comando operativo delle forze terrestri.....

Ma una prima conseguenza di quelle considerazioni definite dal ministro della difesa, Guido Crosetto, «farneticazioni».

Giudizi dai quali hanno subito preso le distanze i vertici dell’Esercito e delle forze Armate mentre valutano azioni a tutela dell’immagine.

Nel frattempo e’ già stata aperta una azione disciplinare, sollecitata proprio dal ministro, secondo una procedura già fissata che avrà tempi più lunghi.

Non si è fatta attendere la replica del generale, che è intervenuto durante un collegamento a **Diario del Giorno su Rete4**. «Quando scrivevo questo libro sapevo che avrebbe dato da discutere ma sicuramente non mi aspettavo questo polverone — ha detto Vannacci —. Non replicherò a decisioni che arrivano da una catena gerarchica. Lo farò nelle sedi opportune».

E ancora: «L’odio è un sentimento, come l’amore e quindi io penso che sia lecito provare disprezzo per qualcosa o per qualcuno.

Questo non vuol dire istigare alla violenza: sono libero di provare odio per gli stupratori o per chi fa del male ai bambini. Questo non vuol dire che stia istigando al linciaggio di queste persone.

La Costituzione garantisce la libertà di parola. Io non mi sento di fare passi indietro, rivendico quanto ho scritto. Non uso mai parole volgari o triviali: esprimo liberamente i mie pensieri. Uso parole di mondo. Volevo che il libro avesse un tono colloquiale. La libertà di opinione e le idee si devono confrontare sul piano delle argomentazioni e non della gogna mediatica. Io combatto il pensiero unico che vieta la critica ad una determinata categoria di persone». ...”

https://www.corriere.it/cronache/23_agosto_18/vannacci-destituito-libro-38f929dc-3dc7-11ee-a428-6474dce60279_amp.html#amp_tf=Da%20%251%24s&aoh=16923679960579&referrer=https%3A%2F%2Fwww.google.com